



INAUGURAZIONE DELLA SALA D'ORGANO
Girolamo Cavazzoni
e del NUOVO ORGANO
della ditta organaria Glauco Ghilardi di Lucca

MANTOVA 27 NOVEMBRE 2011





L'esigenza di un nuovo strumento per la Scuola di *Organo e composizione organistica* del Conservatorio di Mantova era da tempo sentita, sia da parte mia, in qualità di docente, che da parte degli allievi ed ex allievi della mia classe, e, ciò, nonostante l'ottima qualità dello strumento esistente, realizzato oltre vent'anni or sono in stile barocco italiano da Franz Zanin di Camino al Tagliamento, il quale si era ispirato in modo particolare a modelli dell'arte organaria veneta ed aveva realizzato un'intonazione spiccata con un transitorio di attacco dei suoni molto vivace. Il limite evidente di questo strumento consisteva tuttavia nella disposizione fonica ridotta, trattandosi di poco più che di un organo da studio, che rendeva molto difficoltosa l'esecuzione di numerosi brani del repertorio organistico, dovendosi spessissimo tra l'altro ricorrere alle unioni tra le tastiere e di queste al pedale. Privo poi della cassa espressiva, praticamente non consentiva l'esecuzione dei brani romantici e postromantici, per i quali si era costretti ad avvalersi di altri strumenti messi a disposizione da alcune Chiese mantovane.

Dopo numerose richieste in questo senso da parte mia nel corso di diversi anni, grazie soprattutto all'impegno profuso dal direttore allora in carica, M° Giordano Fermi, che ringrazio per avere preso estremamente a cuore questo progetto, l'iniziativa è finalmente stata coronata da successo. Sono grato all'organaro Glauco Ghilardi di Lucca per avere dato corpo a questa mia idea, sapientemente e con dedizione.

Il primo problema che si è posto è quale tipologia di organo realizzare. In considerazione del fatto che il Conservatorio possedeva già uno strumento adatto all'esecuzione del repertorio antico italiano e, con qualche sacrificio dovuto all'assenza di determinati registri, di quello spagnolo, ho concepito fin da subito l'idea di un organo che potesse rendere al meglio il repertorio d'epoca di area culturale germanica (Germania, Austria, Olanda, Inghilterra, ecc.) e ben prestarsi anche alla realizzazione di quello francese, ma allo stesso tempo consentire, con tutti i limiti che questa operazione naturalmente comporta, anche l'esecuzione dei brani delle epoche successive.



[Organo di Franz Zanin



Obiettivo questo particolarmente legato allo scopo precipuo dell'utilizzo nella didattica: con i due strumenti presenti nel Conservatorio gli allievi possono così ora accostarsi al repertorio di ogni epoca storica e zona geografica con risultati soddisfacenti. Per questo motivo, oltre che per ogni esigenza di musica di insieme e per l'esecuzione a due organi utilizzando anche l'altro strumento, si è realizzato un corista La 440 Hz.

Le disposizioni foniche degli organi tedeschi barocchi, contrariamente a quanto accade in genere per quelli italiani coevi, frequentemente comprendono un numero elevato di *registri di fondo* e un numero ridotto di *registri di mutazione*, e ogni singolo registro presenta una particolare duttilità e propensione per gli amalgami, cosa che rende gli organi tedeschi in un certo senso naturalmente più versati dei nostri per rendere le sonorità previste dai brani dell'Ottocento e del Novecento. Nel presente strumento figurano alle tastiere ben otto registri ad anima di 8' e ben cinque di 4': considerando la presenza di due ance di 8', il numero dei fondi di 8 piedi disponibili

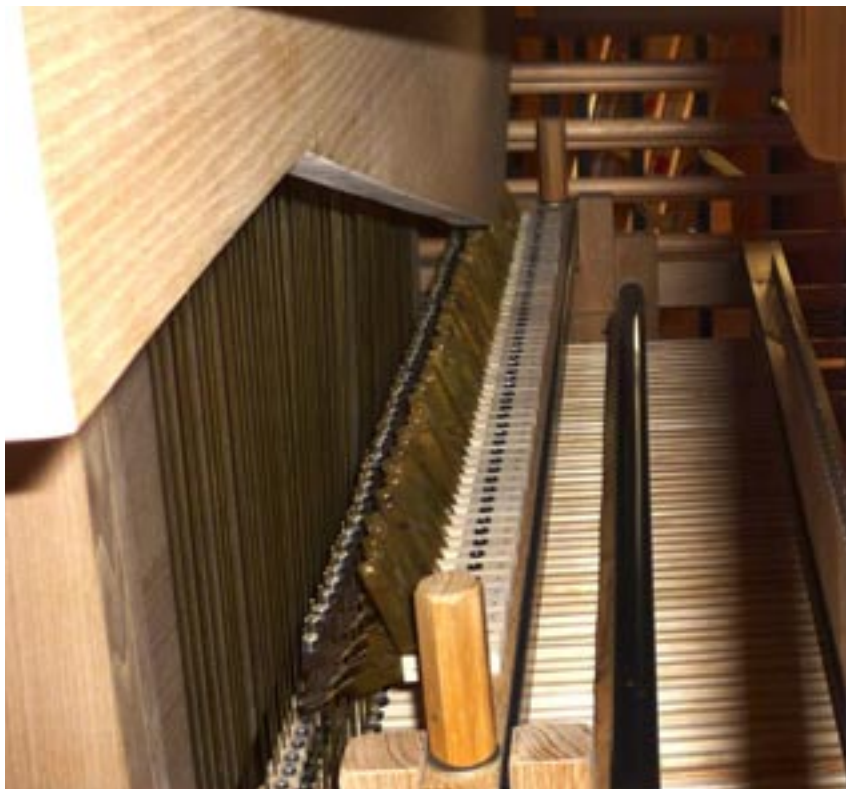
ammonta a sette, cosa che tra l'altro consente anche una buona realizzazione delle registrazioni romantiche basate sull'amalgama di fondi e ance della stessa altezza (basti pensare a quelle di Scuola Francese).

I modelli della Germania settentrionale sono anche caratterizzati da elevate pressioni dell'aria, come praticato durante il periodo romantico (per l'organo di Mantova si è prevista, pur adattandola all'ambiente, una pressione dell'aria di 75 mm H₂O), e presentano sonorità piuttosto cupe e pastose e un transitorio di attacco dei suoni non particolarmente spiccato, anticipando così in qualche modo le sonorità romantiche e post-romantiche. Inoltre vi sono particolarmente diffusi i registri della famiglia delle viole, che saranno caratteristici degli strumenti a partire dal periodo romantico: *Viola di gamba* e *Salicet*, presenti in questo organo, pur intonati in stile barocco (ricordiamo che lo stesso Bach aveva previsto questi due registri per il rifacimento parziale dell'organo della chiesa di San Biagio di Mülhausen nel 1708, indicandone espressamente

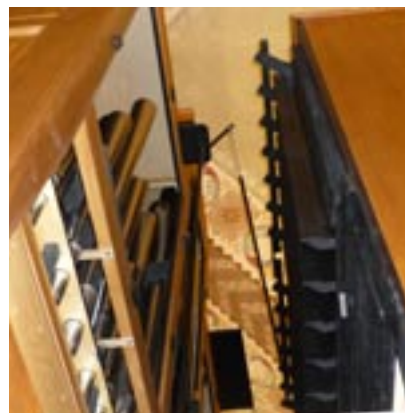
l'utilizzo contemporaneo, per cui nel presente strumento si è curato in modo particolare il buon amalgama di queste due timbriche) si rivelano efficaci per il repertorio successivo.

Il temperamento Kellner 1975, qui adottato, ricostruito da questo studioso in funzione del repertorio bachiano, è caratterizzato da quinte temperate a meno 1/5 di comma pitagorico e realizza un "carattere" costante per le tonalità "lontane": è parso dunque coerente con gli obiettivi e le finalità che si sono perseguiti.

Quanto all'aspetto, molto sentito anche da Johann Sebastian Bach, della "gravità" dei suoni, pur non essendoci spazio nell'ambiente per realizzare un Principale 16' di altezza reale, il registro *Quintadena* fornisce un efficace fondamento di 16 piedi all'intero strumento, come pure un ottimo effetto solistico se suonata all'ottava superiore nella regione di 8 piedi, favorita in ciò dall'ampia estensione delle tastiere, fino al La₅, praticata allo scopo di permettere l'esecuzione della maggior parte del repertorio (l'organo di Bach era invece in genere limitato al Do₅).

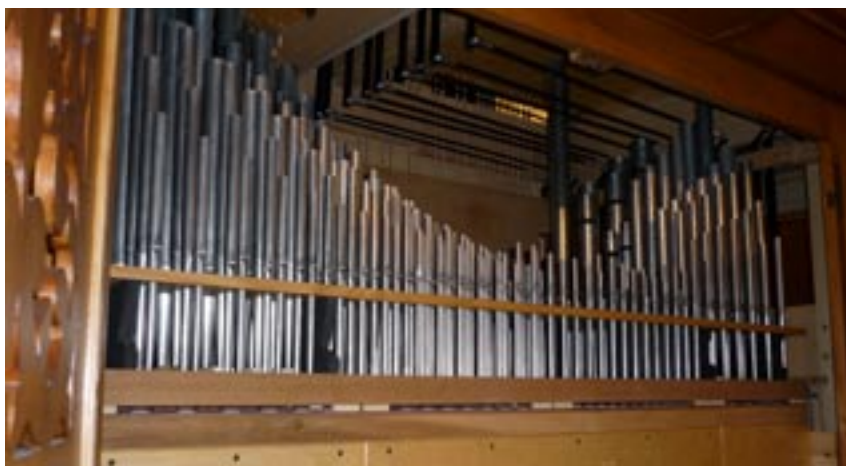


[Manopole di registro della quota delle tastiere



[Sopra, il retro dell'Hauptwerk con le griglie della cassa espressiva dell'Oberwerk

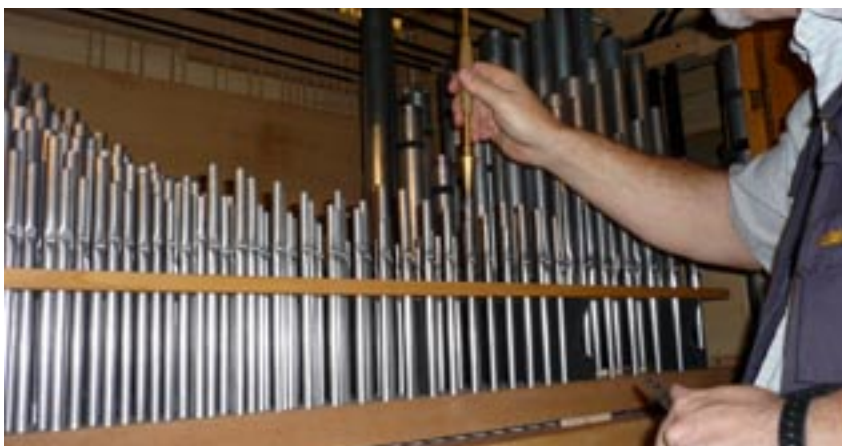
[A lato, il Brustwerk





[L'accessorio del Vogelgesang

[L'apparato del Tremulant



Accordatura e intonazione
delle canne del Brustwerk]



I flauti sono presenti in cinque tipologie: flauto cavo, a cuspidi, in selva, a camino e tappato.

Il *Salicet* 4' può essere usato come fondo, in unione con *Quintadena*, *Dulzian*, *Viola di gamba* e altri registri, ma anche, portato al pedale e se necessario rinforzato con la *Waldflöte*, per eseguire i *Cantus Firmus in tenor* dei preludi al corale bachiani (per es. nei corali della collezione *Schübler*), dei *Versus* o delle fantasie corali di area nordica, ecc.

Anche in vista dell'esecuzione del repertorio barocco francese, la disposizione fonica dello strumento consente di realizzare ben tre differenti tipici amalgami in terza, uno per ogni tastiera, tra cui due *cornetti* (al *POSITIV* può essere realizzato anche in forma di *terziana*, utilizzando, con la terza, la *Quinte* 11/3' al posto del *Nasat*) e la *Sesquialtera* (Bach, sempre per Mülhausen, aveva espressamente previsto l'aggiunta di questo registro), efficace sia per un utilizzo solistico che come integrazione della *Mixtur*. Inoltre, pur non essendosi ovviamente ritenuto opportuno intonarli con la veemenza dei corrispondenti registri di area francese,

alle tastiere figurano un registro ad ancia di lunghezza reale (*Trompette* 8') e uno di metà lunghezza (*Dulzian* 8'), con l'eventuale possibilità di integrare in futuro nella disposizione fonica un'ulteriore ancia a tuba raccorciata sul tipo del *Regal* tedesco, corrispondente alla *Voix Humaine* di area francese, frequentemente impiegata anche nei brani dell'epoca romantica. Al pedale una *Posaune* 16' di lunghezza reale e con tuba metallica.

La *Quinte* 11/3' del *POSITIV* riveste il ruolo di fila di ripieno (in tal senso lo *Scharff* è previsto partire dall'altezza di 1'), ma si amalgama bene con il *Cornetto* realizzabile in questa tastiera (si pensi alle registrazioni d'epoca della *Tierce en taille* francese che impiegavano il *Larigot*) ed è naturalmente utilizzabile pure come registro di dettaglio (per es. *Gedackt* 8' *Spitzflöte* 4' e *Quinte* 11/3').

Una peculiarità di quest'organo, solitamente non riscontrabile negli strumenti degli altri Conservatori, è costituita dalla presenza (accanto al più noto *Tremulant*, che agisce contemporaneamente su *POSITIV* e *ÖBERWEK*) di due accessori particolari: *Tunder* e *Vogelgesang*, ovvero il *rollante*

e l'*usignolo* dell'organo italiano, che erano diffusissimi in ogni nazione a partire dall'epoca rinascimentale e sono previsti dagli autori in numerosi brani (imitazione di suoni della natura, brani natalizi, battaglie, tempeste, ecc.) e sicuramente utilizzati nell'improvvisazione.

La *Viola di gamba* è stata posta all' *ÖBERWEK*, anziché all'*HAUPTWERK* come nel caso di Mülhausen, per poter essere utilizzata anche come fondo per l'esecuzione del repertorio successivo al periodo barocco, in particolare facendo riferimento a quello romantico francese: nei brani franckiani potrebbe in qualche modo surrogare l'*Hautboy du Récit*, che Aristide Cavallé-Coll intonava piuttosto dolcemente, mentre il *Dulzian*, registro ad ancia che è stata posto all' *ÖBERWEK*, potrebbe fare le veci della *Trompette du Récit*.

L'apparato della cassa espressiva consente ora l'esecuzione del repertorio a partire dall'epoca romantica, mentre la trasmissione meccanica per i registri offre la possibilità del loro inserimento parziale previsto da numerosi brani di epoca contemporanea.

Caratteristiche tecniche

28

Cassa in legno di castagno realizzata con telai e pannelli variabili in dimensione e spessore per favorire la risonanza di ogni frequenza, con proporzioni armonico-musicali e rapporto aureo fra le varie parti, progettata in modo da trattenere i suoni per favorirne la fusione al proprio interno prima della proiezione verso l'esterno, così da subire il meno possibile l'influenza dell'acustica ambientale. Questa tecnica costruttiva veniva attuata all'epoca dagli organari del Nord della Germania allo scopo di compensare la scarsa risonanza ambientale caratteristica delle chiese locali spesso rivestite in legno, contrariamente a quanto avviene per esempio in Italia, dove l'acustica interna delle chiese è caratterizzata da un maggiore riverbero (per questo stesso motivo mentre in Italia eventuali intagli lignei presenti nel prospetto sono piuttosto "alti", nella Germania settentrionale vengono invece a coprire una porzione molto maggiore delle canne di facciata). Grazie all'applicazione di questa tecnica costruttiva il nuovo organo, di dimensioni e struttura piuttosto imponenti rispetto all'auditorium nel quale è collocato, è in grado di conseguire una buona resa acustica.

Canne di grosso spessore, costruite sulla base di diagrammi appositamente calco-

lati in relazione all'acustica della sala del Conservatorio a partire da modelli storici del barocco tedesco, in lega nelle seguenti percentuali di stagno:

<i>Principal 8'</i>	95% sn
<i>Viola di gamba</i>	70% sn
<i>Principal 4' e misture</i>	25% sn
<i>Posaune, Trompette</i>	
<i>e Dulcian</i>	25% sn

Le canne di legno sono in abete di risonanza e castagno.

Intonazione realizzata a pieno vento *in loco* a tutto tondo con una pressione di 75 mm H₂O.

Temperamento Kellner. Corista: La 440 Hz a 20°C.

Alimentazione con mantice a gasometro e condotte realizzate in legno, il tutto calcolato in modo che il vento risulti vivace ma flessibile, ed elettroventilatore.

Somieri a tiro a canali per tasto con ventilabri estraibili per una facile manutenzione.

Trasmissione integralmente meccanica per manuali e pedale e per i registri: sospesa per i manuali e a leva per i pedali, utilizza esclusive clips in legno di noce che consentono forte silenziosità e sensibilità di tocco e un'estrema facilità di manutenzione e



durata nel tempo rispetto al sistema della feltratura dei giunti.

Tastiere in abete ricoperte di bosso ed ebano con frontalini a chiocciola, pedaliera in rovere.

Le tastiere collegate ai corpi più lontani sono dotate di barre con due manopole di registro per un immediato ripristino della quota dei tasti che dovessero mutare di livello per le variazioni dell'umidità ambientale, anziché dover agire su regolatori per singolo tasto.

Registri azionati da pomelli ai lati delle tastiere.

Lo strumento è dotato di tre manuali e pedaliera, con OBERWEK racchiuso in cassa espressiva azionata mediante comando meccanico a pedale.

La disposizione fonica effettiva dello strumento è di 28 registri, di cui 25 sono reali, mentre gli ultimi tre registri di pedale sono meccanicamente derivati da quelli omonimi dell'HAUPTWERK, pur essendo utilizzabili indipendentemente da questi, secondo una tecnica costruttiva attestata presso diversi costruttori d'epoca del Nord della Germania, quali la famiglia Scherer (attivi tra il 1500 e la prima metà del 1600), Tobias Brunner (1602-1654), Friedrich Stellwagen (1603-1660), Arp Schnitger (1648-1719).



Disposizione fonica

Tre manuali di 58 note (DO₁-LA₅)
 Pedaliera di 30 note (DO₁-FA₃).

I. Hauptwerk

1.	Quintadena	16'
2.	Principal	8'
3.	Hohlflöte	8'
4.	Octave	4'
5.	Sesquialtera II	2'2/3
6.	Superoctave	2'
7.	Mixtur IV	1'1/3
8.	Trompete	8'

II. Positiv (a modo di Brustwerk)

9.	Gedackt	8'
10.	Principal	4'
11.	Spitzflöte	4'
12.	Nasat	3'
13.	Octave	2'
14.	Terz	1'3/5
15.	Quinte	1'1/3
16.	Scharff II	1'

III. Oberwerk (in cassa espressiva)

17.	Rohrflöte	8'
18.	Viola di gamba	8'
19.	Salicet	4'
20.	Quinte	2'2/3
21.	Waldflöte	2'
22.	Terz	1'3/5
23.	Dulzian	8'

Pedal

24.	Subbass	16'
25.	Posaune	16'
26.	Octave	8'
	per trasmissione dall' HAUPTWERK	
27.	Hohlflöte	8' idem
28.	Trompete	8' idem

Unioni: II-I, III-I, III-II
 (l'ultima a cassetto); I-P, II-P, III-P

Accessori: Tremulant per OBERWERK e POSI-
 TIV, Tunder, Vogelgesang ■



Canne dell'Oberwerk e della Posaune 16'



